Anno II. — N. 50

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . . L. — 25
Per tre volte . . . . . — 20
Per più volte e per articoli comunicati, *prezzi da convenirsi*.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Un numero Cent. 7, Arretrato Cent. 10

Udine, Martedì 27 Febbraio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Un dispaccio da Pietroburgo del 25 smentisce *che le truppe russe abbiano avuto l'ordine di passare* il Pruth, e soggiunge che, quantunque sia molto vicina la fine dell'armistizio, non può credersi imminente il riprendersi delle ostilità perchè probabilmente quell'armistizio sarebbe prorogato. In ogni modo la situazione continua ad essere molto tesa, *e le speranze di pace vanno sempre più dileguando.*

L'unica notizia un po' tranquillizzante ci viene dalla Serbia. Si dice che il principe Milano sia disposto d'accettare le proposte di pace conchiuse a Costantinopoli. Ma il Montenegro non vuole accordarsi che proponendo una base delle trattative, che la Turchia non potrà senza grave sagrificio accettare. Tali condizioni non pregiudicherebbero la sola Turchia, ma anche l'Austria che vedrebbe un grave danno per sè, qualora al Montenegro si accordasse, oltre all'ingrandimento di territorio il porto di Spizza, la libera navigazione del lago di Scutari ed il litorale della Boyana fino al mare.

L'opinione pubblica in Austria, è, a quanto si rileva dalla stampa di là, impressionata seriamente da queste notizie. Si spera ancora che scoppiando la guerra, possa limitarsi a favorire la Bulgaria e non le porti col giovare l'autonomia ed all'ingrandimento dei Principati a suoi confini, il danno gravissimo, *per i tedeschi ed i magiari di essere circondati* e quasi assorbiti dall'elemento slavo.

Intanto le notizie di armamenti russi continuano senza smentite e si accredita sempre più la notizia che siasi conclusa un'alleanza fra la Russia e la Persia. Lo *Standard* annuncia che 12 ufficiali russi furono mandati a Teheran, ed un generale russo fu nominato a rappresentare la Russia al quartier generale dell'esercito persiano.

Il discorso dell'imperatore Guglielmo fece buona impressione, e si crede che sulla Russia abbia prodotta una grave impressione il vedere confermato dalla politica germanica l'indirizzo preso dalla politica inglese nella questione orientale. Il guajo sta nel vedere che anche in Inghilterra non si ha piena fiducia nella politica adottata, e lo stesso Lord Derby, ebbe a dire che il fine a cui tende concordemente l'Europa, di assicurare mediante le riforme che introdurrà spontaneamente la Turchia, una miglior condizione dei popoli slavi soggetti, è subordinata alla condizione della pace. Senza che questa sia assicurata, con un esercito sul piede di guerra di mezzo milione d'uomini, sperare riforme è sperare l'impossibile. Una coercizione sulla Turchia non si potrebbe secondo quel ministro, altrimenti *esercitare che con una guerra europea, che tutti vogliono evitare.*

Alla nostra Camera ferve la discussione sulle incompatibilità parlamentari, e la discussione è vivissima da parte di tutti i partiti, anzi le ragioni di partito furono subordinate all'importanza della riforma proposta, per cui vediamo molti deputati dell'opposizione sostenere calorosamente il progetto ministeriale. Questo risveglio nelle discussioni parlamentari dà molto a sperare che l'attuale sessione abbia a compiere importantissimi lavori.

UN PRETESO ARBITRIO

Gli onorevoli Fano e Comin, un deputato conservatore ed uno progressista, hanno mossa una interpellanza all'on. Mancini, sulla *famosa questione della perquisizione negli* uffici del *Pungolo*, e l'on. Mancini ha servito a dovere il primo e date, contemporaneamente, spiegazioni decisive al secondo.

Diciamolo francamente; la questione era seria davvero, tanto seria che noi non volemmo dirne parola, se prima non fosse di*mostrato ben chiaramente chi ne avesse la* responsabilità. Ci sapeva male, e non sapevamo ammettere, che sotto l'amministrazione d'un liberale provato come il Mancini, si fosse potuto commettere un'atto che appariva più che ingiusto e peggio che arbitrario.

Un bel giorno, otto dì sono forse, gli uf*fici del Pungolo di Milano erano stati invasi* da buon numero di guardie di pubblica sicurezza, le quali s'erano date a scorrerli, a rovistarli, a scompigliarli cercando il manoscritto d'un articolo pubblicato da quel giornale, sui disordini di Macerata.

Immaginate i giornali moderati! Fu un' fra*stuono da non dire*. Essi che in passato, quando gli uomini del loro cuore governavano, ne avevano lasciate fare d'ogni maniera, quando non avevano avuto fino il coraggio di approvarle dichiaratamente, adesso s'ergevano d'un tratto paladini della libera stampa che adesso vedevano indegnamente conculcata.

Ma, avessero o non avessero protestato in passato come protestavano ora, è certo che avevano ragione da vendere. Sta in fatto che se il ministero si fosse messo una volta su questa via, ciò che non abbiamo potuto credere, avrebbe potuto torsene ben difficilmente. Se quella misura fosse stata presa dal potere esecutivo, noi l'avremmo, liberamente come sempre, condannata.

Ma fortunatamente, e secondo la nostra credenza, questo non è avvenuto. La perquisizione non fu ordinata dal ministero, dal potere esecutivo, ma bensì dall'autorità giudiziaria. Questo risulta dalla dichiarazione esplicita dell'on. Mancini, e noi ne siamo lietissimi, perchè così è dimostrato anche una volta che il ministero di parte nostra non intende imitare in nulla i ministeri del partito conservatore.

E più che di questo siamo lieti delle dichiarazioni esplicite del ministro di grazia e giustizia, di voler rispettare assolutamente le decisioni dell'autorità giudiziaria, anche se per avventura queste decisioni fossero, come par questa volta, errori.

Gli atti dell'autorità giudiziaria, ha detto l'on. Mancini, non si riparano che per via giudiziaria: la legge stessa porge i mezzi per ricorrere e far annullare un'ordinanza contro la quale il *governo* nè poteva, nè può nulla.

Il *Pungolo* sa dunque quale è la sua via. Se è stato colpito da un'ingiustizia, ricorra ed otterrà giusta riparazione. Ma non si faccia una questione politica d'un fatto che non è politico per nessuna ragione, e si discuta e si studi di provvedere per l'avvenire perchè non siano più possibili, a danno della libertà della stampa, simili atti nemmeno da parte dell'autorità giudiziaria.

INTERESSI PROVINCIALI

Le strade obbligatorie nel Comune di Castel del Monte

A differenza di qualche Municipio, immobilizzato dal clericalume che gli pesa addosso come la cappa di piombo ai dannati di Dante, qualche altro Comune del Circondario ha cominciato *a riconoscere quale* potente organo dei suoi legittimi interessi sia la stampa e, come poco tempo fa alcuni Comuni slavi pelle loro strade obbligatorie, oggi il Comune di Castel del Monte se ne giova, col mio umile mezzo, e per l'identico argomento.

Il territorio di questo ultimo Comune è diviso da un monte in due vallate; la prima, detta di Cialla, con sette borgate o frazioni costituenti un terzo della popolazione dell'intero Comune; la seconda, detta del Judri, con tredici frazioni formanti gli altri due terzi della popolazione suddetta.

La vallata di Cialla ha condotto a fine nel de*corso anno la sua strada comunale obbligatoria.*

Invece la ben più importante vallata del Judri è senza strada carreggiabile.

Siccome poi il famoso Judri è l'ibrido confine da quella parte al nostro Stato e siccome il letto di quel torrente è l'unica via transitabile per quelle popolazioni alpestri, così si verifica il singolarissimo caso che queste ultime, per uscire dalla loro vallata, sono obbligate di passare e ripassare il Judri e quindi il confine per ben *ventisei volte.*

Ne avvenne che dal 1866, data dell'annessione di queste provincie al resto del Regno, a tutto il 1867, epoca in cui fu aperto l'ufficio doganale a Prepotto, e *dal dicembre 1872 a tutto dicembre* 1873, annata in cui si sviluppò il tifo bovino nei limitrofi circoli dell'impero Austro-ungarico, agli abitanti della vallata del Judri per ben ventisei mesi fu proibito di uscire di là con animali bovini sotto pena di confisca, appunto perchè dovevano transitare sul territorio estero. Dal dicembre 1873 poi al 15 settembre 1876, in cui cessarono le disposizioni sanitarie, il transito di detti animali venne vincolato al possesso di un certificato del podestà di Anicova sull'Isonzo di immunità dal tifo bovino con ordine della rinnovazione ogni tre giorni, locchè obbligava ad altrettanti appositi viaggi di chilometri 16 cadauno per l'andata ed il ritorno.

Non occorre finalmente di avvertire che quando il torrente s'ingrossa per le pioggie, locchè dura parecchi mesi dell'anno, e carri e pedoni rimangono senza via d'uscita.

Di fronte a questi danni, quali vantaggi arrecherebbe la costruzione di quella strada!

Per citarne alcuni, rilevo che i due monti a destra ed a sinistra del Judri, verso la parte superiore della valle, contano una superficie di oltre ettari 3480, dei quali due terzi a bosco in parte di tipo secolare.

Calcolando ora che ogni ettaro dia in media metri cubi 150 di legna, ettari 2320 rappresentano metri cubi 348,000 di questo prodotto. Ma poichè il taglio relativo deve effettuarsi ad intervalli periodici, prendendo la base larga di un taglio ogni quindici anni, si avrebbero cadaun anno metri cubi 23,200 di legname, che valutato sul sito a L. 2 al metro, importa L. 46,400, e calcolato di L. 6 sulle piazze, si dà un valor capitale di annue L. 139,200. — *Non sene avvantaggierebbe anche la Provincia* e specialmente la città di Udine, alla quale metterebbe capo gran parte di quel legname?

Oltracciò in quei monti vi sono più cave di pietra di vario genere, che attendono la strada per essere sfruttate. Vi si trova presso una fonte di acqua salsa, alla quale gli animali accorrono avidamente a dissetarsi. Fatta la strada, non potrebbesi utilizzare quell'acqua anche pei cristiani?

Ma quello che m'importa di mettere in evidenza si è l'importanza internazionale della strada costruenda. In argomento mi giovo delle parole della *Relazione del Comizio agrario di Cividale sullo stato* dell'agricoltura di questo Distretto pubblicata nel fascicolo XIV del Bollettino dell'Associazione agraria friulana del 1871:

«. . . di più questa strada attirerebbe sul terri-
«*torio italiano il concorso di tutti i numerosi* abi-
«tanti illirici della sponda sinistra del Judri, che
«manca di strada, la quale per giunta riuscirebbe
«molto più difficile e costosa di quella alla sponda
«destra italiana. Inoltre, fatta questa strada, nel
«caso di una rettifica di confine, che giova sperare
«non molto lontano, con una traversata da tre a
«quattro chilometri, dalla vallata del Judri si di-

Appendice del NUOVO FRIULI 35

MEMORIE DI LUTFULLAH

Gentiluomo maomettano

CAPITOLO QUINTO.

Una lettera che conteneva un sommario del processo e di questo giudizio arbitrario, fu seduta stante, dettato dal giudice ed inviato al bakchi o governatore del Guikowar, ed io, dopo aver ricevuta la spada e le scuse del condannato, ed i complimenti del tribunale, potei tornarmene a casa.

Siccome era assente dal mezzodì il capitano Hart cominciava a provar qualche inquietudine a mio riguardo. Appena mi vide in distanza diffatti, egli corse incontro a me sortendo a capo nudo dalla sua tenda, e colla massima effusione, dimenticando che io nè parlava nè intendeva la sua lingua: dove siete stato, mi chiese, tanto tempo?

L'istinto tuttavia mi fece indovinare il senso della domanda, ed io risposi raccontandogli la mia avventura la quale lo fece ridere di tutto cuore. Que*sto processo, o la sentenza dell'onnipotente magi*strato, mi richiamò alla mente il giudizio che, secondo le novelle arabe, un tempo un Cadì Egiziano aveva reso, e che io credo degno d'esser raccontato.

Ecco la:

Versione Egiziana della storia di Shylock.

Quando la civiltà principiava ad apparire nel terzo secolo dell'Egira, e che Edosodo II, il re martire, regnava in Inghilterra, nella città di Cairo *v'era un cadì o giudice*, il quale si chiamava Monsur Bin Musia. Tra i soggetti alla giurisdizione di questo funzionario, v'era anche un militare, poverissimo, che aveva una moglie giovanetta e molto bella.

Vicino a lui, dimorava un ricco ebreo, naturalmente usuraio ed avidissimo, il quale, avendo, in mille occasioni, seduta la bella moglie del povero vicino, aveva *concepita per essa* una tal passione, che non potendo più dominare la foga dei suoi desideri, spiava impazientemente l'occasione di sedurla.

Aveva già tentato molte vie per giungere sino a lei, ma senza successo, perchè quando un'anima s'è una bella volta fortificata nella virtù, nulla potrebbe piegarla alle attrattive del vizio.

Frattanto il povero veterano che da lungo tempo cercava una occupazione, senza poter riuscire a trovarne mai, era caduto in tal grado d'indigenza, che molto spesso egli e la moglie non si trovavano in casa un solo frusto di pane. Ma finalmente, stretti più che mai dal bisogno, la moglie propose un *piano proprio, meglio che altri, a migliorare la loro* sorte.

— Se tu potessi, — ella gli disse, — comperare una mannaia e delle corde per scorrere la foresta a raccogliere legna, potresti trarne qualche denaro: io, dal canto mio, lavorerei d'ago, e così potremmo aiutarci, e vivere.

Il marito trovò giusto e bello il progetto della moglie, ma osservò che per comperare mannaia e corda occorrono denari, e denari per acquistare la tela o la seta necessarie per mettere in opera l'ago. Al che la donna rispose che po' poi non dovrebbe essere tanto difficile trovar a prestito la poca moneta occorrente, e che il vicino ebreo sicuramente l'avrebbe data, se gli si offrisse un grasso interesse.

Il povero soldato non rispose, ma esitava a rassegnarsi a questo partito: — No, egli si diceva, piuttosto *morire* che assoggettarmi alla vergogna di incontrare obbligazioni col giudeo. — Ma a poco a poco, riflettendo, egli finì a persuadersi che valeva molto meglio questo che veder la propria moglie, la buona e vaga sua moglie, morir miseramente di fame.

Col cuore agitato da timore e da speranza, egli si decise dunque ad andar dal giudeo, al quale, colla rozza franchezza propria dei militari, espose il proprio caso. L'Ebreo stette per andar in estasi quando vide il povero piccione gettarsi da sè nei suoi artigli, e pensando alla facilità con cui sacrificando niente più che una pedina, avrebbe potuto far perdere all'avversario la regina. Pel manigoldo l'impresa *infame che pensava, era una cosa come una partita* a scacchi, niente di peggio.

Egli cominciò dal far ben capace il povero diavolo di tutta l'importanza che l'argento ha in questo basso mondo, aggiungendo ch'egli era ben dispiacente di non averne a propria disposizione in questo momento, e di non potergliene prestare. Qualche piccola somma egli l'aveva in casa, ma non vi avrebbe messa mano per tutto l'oro del mondo. Erano depositi che uomini influenti avevano affidati alla sua integrità.

— Ma dunque, — domandò il povero soldato, — io dovrò ritornarmene come son venuto.

— E che volete che io vi faccia? — rispose il *brigante giudeo, — io non posso certo arrischiare* i beni e la vita forse, per far servigio ad altri.

— Ma..... se io ve li rendo entro sei settimane, voi non arrischiate nulla.

— E chi mi dice che lo farete? Qual garanzia potete darmi? —

— Nessuna; — rispose mestamente il soldato, — ma io posso giurarvi che sarò puntuale, e firmare un'obbligazione nei termini nei quali voi la stenderete. —

— Ah sì? — fece il giudeo, — se io dunque scriverò *che, non pagando a scadenza, voi mi darete* una libbra della vostra carne, firmerete anche questo. —

— Poh! con tutto il cuore, — rispose il veterano che forse non prendeva sul serio questa dichiarazione, e pensava che il lavoro suo e quello della *moglie, in capo a sei settimane gli avrebbero dato* modo di pagare. —

In conseguenza la *cambiale fu debitamente scritta*, accettata, firmata, e la povera somma consegnata al povero soldato.

(continua)

«scenderebbe nella vallata dell' Isonzo, attraendo «così verso di noi tutti i popolosi villaggi da Canale insino quasi a Caporetto, con un risparmio «di cammino dai 25, ai 30 chilometri.»

Venne compilato ed approvato il progetto di detta strada, che verrebbe costruita in cinque anni colla spesa di L. 80,000.

Quest'ultima verrebbe coperta nel modo seguente:

Col sussidio governativo portato dalla legge 30 agosto 1868 e già accordato .	L	20,000
Coi cespiti a. b. c. dell'art. 2 di detta legge, da prestarsi dal comune di Castel del Monte per anni cinque . . .	»	15,000
Con obbligazioni di stato detenute da quel Comune e che esso fu autorizzato ad erogare a quello scopo nella seduta consigliare 31 dicembre 1876, pel valore nominale di	»	2520
Con un prestito votato in quella stessa seduta	»	10000
Con un sussidio de' Comuni illirici .	»	15000
Col sussidio della Provincia e straordinario del Governo	»	17480
	L.	80000.

Da questo specchio si vedeva che il piccolo Comune di Castel del Monte coi pochi mezzi di cui può disporre fa miracoli e merita lode e di esser proposto a modello pel suo coraggio e costanza, che gli daranno vinta questa causa della civiltà.

Il sussidio da darsi dai Comuni illirici dovrebbe consistere pella maggior parte in prestazioni d'opera ed il resto in danaro. Se poi eglino le rifiuteranno, che non credesi, verrà supplito con una tassa di pedaggio che loro verrà imposta. Questa tassa dovrebbe essere commisurata in L. 2 — per ogni carro e non sarebbe gravosa, ove si consideri che attualmente un carro di carbone del peso di quintali 15, che deve riuscire dal canale del Judri a Prepotto, richiede l' impiego di *otto buoi* colla spesa media di L. 18 — mentre fatta la strada, si potrà effettuare lo stesso trasporto con due soli buoi e colla spesa non maggiore di L. 6.

Finalmente la Provincia, in vista dell' eccezionabilità del caso, non rifiuterà l' obolo ad un suo Comune, come ha fatto il Governo, il quale rimise recentemente il ridetto Comune ai Ministeri della Guerra e delle Finanze pel domandato straordinario supplemento al sussidio già accordato, in vista delle *riconosciuta* importanza strategica di quella strada.

ORGNAN.

CORRIERE NAZIONALE

La Commissione incaricata di studiare le riforme da apportarsi alla legge sulla ricchezza mobile terminò il suo lavoro.

Essa vuole che le Commissioni sieno elettive; che siano esenti dall' imposta i crediti giustificati litigiosi; che sia ammessa la prova contro la presunzione che colpisce un esercente per una tassa dovuta dal suo predecessore nel negozio.

Inoltre la stessa Commissione propone pure che siano esenti dalla tassa per un anno le nuove industrie; che sia abolito il famoso articolo 4 relativo al sequestro dei mobili; che siano resi semestrali i ruoli suppletivi; biennali i ruoli principali, obbligando l'agente delle tasse a consultare nell' imporre la tassa due delegati del Comune.

È probabile che questo progetto di riforma sia presentato immediatamente alla Camera.

Gli Uffizi hanno approvata senza contestazione la proposta per l' inchiesta sulle condizioni della agricoltura in Italia; venne rilevato che lo stanziamento di 60 mila lire pareva esiguo al bisogno, ma trattandosi di legge già adottata dalla Camera e dal Senato i commissari ebbero mandato di proporre l' approvazione della legge. I commissari eletti sono sette e sono gli onorevoli: Pissavini, Lucca, Morpurgo, Nervo, Billia, Canzi e Cocco.

Si crede che all' on. Correnti debba succedere nella direzione del centro sinistro l' on. Mordini.

Il Fè d' Ostiani nuovo plenipotenziario Italiano nel Brasile è stato invitato a raggiungere immediatamente il suo posto.

Il *Fanfulla* dà per positivo che il re in una udienza speciale salutò il Correnti primo segretario dell' ordine Mauriziano.

CORRIERE ESTERO

È smentita la notizia che il governo tedesco abbia chiesto l' estradizione del cardinale Ledokowski.

Le L. L. Maestà brasiliane sono arrivate ieri a Firenze; furono ricevute alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco e dal Questore.

Lo *Standard*, il *Morning Post* ed il *Daily News* interpretano il discorso del trono in senso molto favorevole, mentre esprimono la persuasione che le parole dell'imperatore destarono generale soddisfazione e la speranza che la pace sarà mantenuta.

Si afferma che i Turchi occuperanno Kalafat appena i Russi avranno passato il Pruth.

Telegrafano da Pest al *Daily News* che nell'artiglieria austriaca sono avvenuti degli importanti miglioramenti.

Si crede che per i primi di marzo due terzi dell'esercito saranno armati col cannone Achatius.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Porcia, 25 febbraio.

(*nostra corrispondenza*)

Incombe alla stampa un ufficio assai penoso, quello di controllare gli atti dei preposti alle pubbliche amministrazioni e quelli di ogni cittadino che si lancia nell' agone politico - amministrativo sotto una veste qualsiasi.

Questo doveroso ufficio della stampa produce degli inconvenienti ma nello stesso tempo è fecondo di utilissimi risultati; desso è il mezzo più potente e più efficace a salvaguardare gl' interessi delle popolazioni dai tentativi di coloro che li insidiano spinti da bieche passioni.

L' inconveniente cui si allude sono le ire che per ogni via ed in ogni forma si scatenano sopra coloro che, generosamente, si sobbarcano al periglioso ed aspro mestiere di dire la verità.

Ma alle orecchie del tollerantissimo corrispondente del *Nuovo Friuli* giunge quale soave melodia lo scritto di quei pochi amanti delle tenebre che nel *Giornale di Udine*, nel *Tagliamento* dànno libero varco alla fiumana della propria collera.

Sappia anzi tutto il corrispondente del *Giornale di Udine* che incombe lo iscriversi nel ruolo degli esercenti commercio di grani, e pagare le relative tasse, soltanto a coloro che *fanno abitualmente ripetuti atti di tal commercio*. Si porge tale nozione non già a difesa dell' accusato ma soltanto onde arricchire di codesto elementare precetto l'eletta cervice dell' accusatore.

Nion prezioso dipinto del Pordenone andò smarrito; se si vuol inferirsi al meschino quadro attribuito a torto al Licinio e che portava disegnato un Satiro sappiasi, ciò che del resto a tutti è noto, che quel dipinto si vendette al sig. Righetta ad un prezzo tale che questi non potè raggiungere nella rivendita, e che, il detto prezzo, venne bel e bene intascato dai suoi proprietarj. Spetta invece all' attuale Sindaco di Pordenone il merito di avere colla sua iniziativa, ed un pò anche colla borsa, salvato da immancabile rovina il preziosissimo quadro del Pordenone collocato nella chiesa di Torre.

Si dà ad un dirotto pianto il corrispondente del periodico moderato udinese alla rimembranza dello sfortunato esito delle ultime elezioni amministrative e deplora *di essere stato lasciato sul lastrico degli* elettori insieme ad alcuni compagni di sventura.

Si consoli, verrà il tempo in cui il corpo elettorale dimenticando la patita jattura nelle finanze, la colpevole parzialità che perseguitava e favoriva capricciosamente i cittadini, gli atti assurdi spesso, ridicoli talvolta, illegali assai di sovente di una defunta Amministrazione solleverà a furia di voti dal fondo del pentolone comunale i titolari di quell' Amministrazione e li porterà alla superficie. Per il momento la cittadinanza è paga e sodisfa di quelli che attualmente stanno alla cima delle pubbliche cose.

Come nel foglio Udinese così nel *Tagliamento* odesi il rombo dei tuoni, lo scroscio dei fulmini, il boato del terra-moto, insomma un finimondo per la partenza del direttore delle tecniche. A questo proposito si è con molta soddisfazione che si porge ai cittadini l'assicurazione che il dott. Augusto Grollo professore di Matematica e fisica il quale succedette al prof. Greggio, e per le molteplici ed autorevoli informazioni e per il suo metodo d' insegnare e per le sue cognizioni offre sicura garanzia di ottenere splendidi risultati sul campo pratico.

Allora quando a Parigi si vuol far una dimostrazione rivoluzionaria i capi conducono la moltitudine in faccia ad un corpo di guardia, s' insultano i soldati, si tira loro dei colpi di *revolver*, i soldati fanno fuoco sugli assembrati, una mezza dozzina di popolani resta colpita, ed ecco i sei cadaveri che erano necessari per fare il chiasso ed eccitare l' odio; si caricano i cadaveri sulle portantine nelle pose le più lugubri e compassionevoli, si circondano le portantine di torcie accese e così in processione si cammina per le vie di Parigi gridando morte ai tiranni! — Ed il popolo insorge.

I pochi arrabbiati del Caffè commercio caricano sulla portantina del chiasso Boschetti, Greggio ed altre due vittime come essi dicono dei colpi dell' attuale Giunta pordenonese e gridano su pei giornali morte ai tiranni municipali! ma il popolo in *questo caso fa le grasse risate e li berteggia.*

Ci scrivono da Pordenone:

Concedetemi un po' di spazio nel vostro giornale per rendere giustizia al merito; intendo parlare della compagnia drammatica di Giuseppe Gallotti e soci che da alcune sere occupa le scene di questo teatro *Stella*.

All'annuncio di questa compagnia (nuova affatto per noi) nessuno ci badò perchè credemmo la solita roba di passaggio.

Ma bastò la prima sera per giudicare questo complesso d'artisti così bene armonizzati fra loro perchè il pubblico si decida d'accorrere al teatro numeroso.

Il repertorio è ricco di novità, la messa in scena accurata nè il vestiario lascia niente a desiderare.

I primi onori già spettano sempre alla signora Adele Galletti, una prima attrice che oltre al recitare con passione e con vero slancio drammatico fa uno sfoggio di *toelette* non indifferente, aggiungete a tutto ciò l'avvenenza della persona e mi direte se di più puossi desiderare.

Quel simpaticone di Borelli, quel capo ameno di Brunorini, Bianco, e le signore Magistrelli, Matos ed altri che non ricordo i nomi sono altre colonne della compagnia che lo auguro ai miei concittadini *sempre uguale*.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Atti della Deputazione Provinciale. — *Seduta del giorno* 1 *febbraio* 1877. — Per la mancanza di alcune notizie necessarie a concretare le proposte da farsi per l' appalto della Ricevitoria Provinciale, la Deputazione pregò il R. Prefetto a prorogare la straordinaria adunanza del Consiglio Provinciale, indetta pel 27 corrente, al giorno di martedì 6 marzo p. v.

Quanto prima verrà pubblicato e diramato il relativo Decreto.

Riscontrati in piena regola i conti di Cassa presentati dal Ricevitore Provinciale pel mese di gennaio a. c. furono approvati nei seguenti estremi, cioè:

Amministrazione della Provincia.

Introiti	L.	142,444.12
Pagamenti	»	59,106.48
Fondo di Cassa a 31 gennaio 1877	L.	83,337.64

Amministrazione del Collegio Uccellis

Introiti	L.	4896.31
Pagamenti	»	4848.72
Fondo di Cassa a 31 gennaio 18777 .	L.	47.59

A termini dell'articolo 60 della Legge 20 aprile 1871 sulla riscossione delle Imposte dirette modificato dalla posteriore 30 dicembre 1876 N. 4591 la R. Prefettura con Nota 28 gennaio p. p. N. 1763 invitò ad approvare la tariffa per le spese degli atti esecutivi regolata dalle leggi suddette.

La Deputazione nella seduta odierna approvò la tariffa in parola e la trasmise alla R. Prefettura pel necessario inoltro al Ministero delle finanze.

Venne autorizzato il pagamento di fiorini 50.40 a favore dell' Istituto degli alienati in Graz per cura del maniaco Drussin Trim Giovanni.

A favore dell'Ospizio degli esposti in Udine fu autorizzato il pagamento di L. 11.666.70 quale prima delle sei rate pel mantenimento degli Esposti e partorienti illegittimi.

Con dispaccio 24 gennaio p p. N. 4978-960 il Ministero dei lavori pubblici dichiarò che in merito alla classificazione della strada da Cividale al ponte sul Judri, il Consiglio superiore dei lavori pubblici, si è pronunciato favorevolmente all'inclusione di detta strada nell'elenco delle provinciali ed in vista all' urgenza di por mano ai lavori di manutenzione occorrenti al tronco stradale ed annesso ponte sul torrente Judri, invitò anche in pendenza del reale decreto a procedere alle pratiche per prendere in consegna la detta strada.

La Deputazione Provinciale deliberò di prendere in consegna i detti manufatti, delegando a tale effetto il Deputato Provinciale sig. De Portis e l' Ingegnere Capo della Provincia, rendendone edotti i Comuni di Cividale e Corno di Rosazzo, nonchè il Comitato stradale di Cormons.

Venne autorizzato il pagamento di L. 15 mila in favore del Comune di Udine quale quota di concorso assunto dalla Provincia pelle spese di ristauro dell' incendiata Loggia municipale.

A favore dell' Ospitale di S. Daniele fu disposto il pagamento di L. 611:85 a saldo spese di cura e mantenimento della Maniaca Cuberli Maria Teresa di Medeano.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 36 affari, dei quali N. 14 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 9 di tutela dei Comuni; N. 5 riguardanti le Opere pie; e N. 8 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 44.

Il Deputato Provinciale
G. GROPPLERO

Il Segretario capo
Merlo

Il Comitato per il Canale Ledra-Tagliamento ha diretto ai Comuni interessati la circolare che pubblichiamo qui in appresso.

Un' apposita Commissione assistita dall' Ingegnere Goggi si presterà per dare ai possidenti che sono determinati all' acquisto d' acqua a condizioni di favore, tutti i necessari schiarimenti, ed a quest' uopo si porterà presso i Comuni od in qualche centro principale.

Domani, mercoledì, alle ore 10 ant., furono invitati presso l' Ufficio Comunale di Udine i possidenti di un territorio prossimo alla Città per tentare la costituzione di un primo consorzio di utenti, e sarebbe bene che anche i proprietarj di altre località intervenissero alla conferenza per avere i lumi necessari *onde promuovere la costituzione di consorzj* consimili nel territorio ove hanno interesse. Se i possidenti, od almeno i più interessati ed intelligenti non si prestano per questo grande loro e comune vantaggio, è impossibile che tutto si faccia dal Comitato. È questo un momento decisivo perchè sia spiegata tutta la possibile attività per parte dei possidenti se non vogliono render frustranee tante prestazioni e seppellire di nuovo il progetto del Ledra.

La responsabilità, allo stato delle cose, pesa esclusivamente sovr' essi, e perciò li eccitiamo a mettersi all' opera con quell' interesse che è voluto dall' importanza dell' argomento.

Ed ora ecco la circolare:

Comitato esecutivo del Consorzio pel Canale Ledra-Tagliamento.

Interessando di conoscere a codesto Comitato il risultato sinora ottenuto nei singoli Comuni che entrano a far parte del Consorzio pel Canale Ledra-Tagliamento sulla raccolta delle sottoscrizioni pel collocamento dell' acqua ad uso d' irrigazione, ha stabilito di nominare una apposita Commissione coll' incarico di recarsi nei singoli Comuni o in centri *determinati allo scopo di riconoscere e ritirare le* fatte sottoscrizioni.

Tale Commissione assistita dal chiarissimo Ing. lombardo signor Giovanni Goggi avrà pur l' incarico di fornir tutti quei schiarimenti che verranno richiesti e facilitare quelle sottoscrizioni che non fossero ancora effettuate.

Siccome però la Commissione non potrà intraprendere il suo lavoro che dopo la metà dell' entrante mese, così resta sin d' ora prorogato il tempo utile per la sottoscrizione di favore come è accennato nel Manifesto di codesto Comitato in data 15 gennajo 1877.

I signori Sindaci e proprietarii principali devono in questo frattempo, vedere di far conoscere, per quanto è dato loro, l' utilità sull' irrigazione e cercare di associare i proprietarii limitrofi all' intento di poter stabilire *dei comprensori, mezzo il più* vantaggioso per una buona irrigazione.

Con apposito avviso verrà indicato il giorno ed il luogo del ritrovo.

Il progetto del Ledra venne in più modi favorito: Governo, dalla Provincia e dai Comuni, ed i principali vantaggi che ne deriveranno dalla sua esecuzione sono riservati ai possidenti; per cui ora è necessario che anche quest' ultimi si prestino tanto per decidersi sollecitamente all' acquisto d' acqua che può essere necessaria pei loro fondi, come per concertarsi coi proprietarii limitrofi onde costituire consorzj di utenti di almeno quattro oncie d' acqua e così *avere l' altro vantaggio di un canale speciale* fino al confine del comprensorio.

È noto che senza la vendita preventiva di almeno 120 oncie d' acqua il progettato canale non potrebbe essere eseguito, e ciò *non sarebbe imputabile* che all' incuria dei possidenti.

Il Comitato si lusinga però che quando questi ultimi avranno ottenuti dalla Commissione i desiderati schiarimenti, anche la condizione dipendente dalla vendita anticipata della progettata quantità d' acqua potrà essere sciolta.

Udine, 26 febbraio 1876.

Il Presidente del Comitato
Prampero

Tassa sui cani 1877 e ruolo suppletorio 1876. Decretato il ruolo delle tasse suindicate a termini dell'articolo 4 del Regolamento, si avvertono i contribuenti che il Ruolo stesso fu consegnato alla Esattoria comunale in via S. Bortolomio per la riscossione, e che la scadenza al pagamento è fissata al 1 aprile p. v. Trascorsi *otto giorni dalla scadenza i difettivi* verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti dalla legge 20 aprile 1871 N. 192 e relativo regolamento.

Riceviamo, *e pubblichiamo le seguenti* osservazioni che ci paiono giuste e sulle quali richiamiamo l'attenzione di chi spetta:

Il ponte sulla roggia in via dei Gorghi che serve al passaggio nel Giardino Ricasoli fu eretto provvisoriamente come sta oggi, e così pure provvisoriamente furono messi quei rustici ripari ad uso parapetti. Ma come non va bene che quel ponte *impossibile* da provvisorio abbia a diventare stabile, come sembra; è malissimo che almeno non si provveda a sostituire qualche cosa di meglio a quegli indecenti pezzi di legno che oggi funzionano da parapetti. Ed oltre ad essere indecenti non servono nulla affatto ad impedire che qualcuno cada nella roggia sottostante, poichè vi sono dei vani tanto larghi che è facilissimo, massime ai fanciulli che corrono qua e là spensieratamente, andar a fare un *bagno russo*.

E non sarebbe ora di togliere alla vista il vecchio e brutto torrione di S. Bortolomio che a nulla serve, se non a mantenere quel pericoloso porticato angusto sotto il quale devono passare i cittadini e nel tempo stesso, massime in tempo di mercato, ruotabili, cavalli, ecc. ecc.?

Ci pensi il nostro Municipio a queste ed altre cose di interesse pubblico che reclamano necessarj ed urgenti provvedimenti per garantire la sicurezza degli abitanti e levare sconcezze intollerabili in una città civile.

Faccia, onor. sig. Direttore, quell' uso che crede di queste mie osservazioni.

Un contribuente.

Teatro Sociale. — Compagnia Pietriboni. *Le miserie del signor Travetti* di V. Bersezio furono rappresentate ieri a sera dinanzi ad un pubblico non molto numeroso. Non possiamo proprio congratularcene cogli assenti che non si sono, probabilmente, molto divertiti fuor di teatro, nè possiamo far loro la corte al punto di ammettere che abbiano data prova di buon gusto. La commedia del Bersezio, se ci perde qualcosa, tradotta dallo schietto e vivo dialetto piemontese nella lingua leccata e mummificata che *non* parliamo, resta sempre ed in ogni modo un vero capolavoro del teatro nostro, che pur non ne ha molti molti, una di quelle buone, sane, vere commedie che da Goldoni in poi solo la letteratura dei dialetti ci ha saputo dare. I Fanfanisti forse ci sgrideranno, ma noi dopo Goldoni sempre inteso, non conosciamo un solo lavoro drammatico italiano in lingua italiana, che per verità nella dipintura dei costumi, per elevatezza e squisitezza di sentimento, possa stare a paro di

...ei stupendi lavori che sono *Le miserie d'monssù Travet* di Bersezio, il *Moroso de la nona* di Gallina, e i *Recini da festa* di Selvatico. In quanto alla prima, oltre ai successi di tutti i teatri italiani, ha per se anche lo splendido successo di Berlino dove, tradotta in tedesco e metamorfosato Travetti in un Herr Bartelmann, fu giudicata un mirabile lavoro, del quale il teatro di qualsiasi nazione potrebbe tenersi onorato.

L'esecuzione fu buona in generale, ed ottima per la parte del protagonista. Il Barsi, bravissimo artista sempre, ieri a sera s'è rivelato al nostro pubblico sotto un aspetto nuovo. Egli, il caratterista dalla faccia sempre ilare e dall'accento sempre comico, ha saputo trovar nella stupenda scena che chiude l'atto terzo un'accento tanto drammatico che il pubblico ne fu vivamente commosso. Un magnifico Giacchetta il Bassi, una simpatica e brava Mariuccia la signorina Glech, ed un ameno Barbarotti il Canevari.

Questa sera *Cuor morto* di L. Castelnuovo, e *Lucrezia Borgia* farsa.

Ecco le produzioni che saranno date nel corso della settimana:

Mercoledì 28, *Duello* di Ferrari. Giovedì 1, *Bicchier d'acqua* di Scribe, serata del primo attore G. Pietriboni. Venerdì 2, *Quel che nostro non è* di Marenco: **Nuovissima**, con farsa. Sabato 3, *Demimonde* di Dumas. Domenica 4, *Ugo Foscolo* di Castelvecchio con farsa. Lunedì 5, *Pietra del paragone* di Augier, **Nuovissima.**

Pirotecnico pericoloso. Tempo fa abbiamo accennato ad un' officina di pirotecnico in Via ex Capuccini attigua ad una fornace, ed abbiamo dimostrato come ciò costituisca un evidente pericolo per gli *abitanti delle case vicine*. In onta al nostro reclamo dura tuttavia la detta officina e dura la fornace, come ci assicurano quei cittadini che vennero al nostro ufficio perchè volessimo insistere e ripetere dal Municipio un provvedimento. E noi lo facciamo nella speranza che i loro voti vengano esauditi.

Ogni giorno una. — Vai al teatro questa sera?

— Cosa c' è?

— *Goldoni e le sue sedici commedie nuove.*

— Spettacolo troppo lungo... sedici commedie! andrò quando faranno solo *Goldoni*.

POSTA DEL MATTINO

(nostra corrispondenza)

Roma, 24 febbraio.

I tentativi per ordinare la maggioranza sotto una direzione indipendente dal ministero sono abortiti. Causa non ultima di questo insuccesso si fu la deficienza di un *leader* autorevole che s'imponesse e *fosse accettato dall'intiero partito*. Noi abbiamo il guajo di avere molti uomini rispettabili, ma nessuno o quasi nessuno di un eccellenza decisiva; insofferenti di *disciplina tutti si atteggiano a caporioni*, nessuno vuol acconciarsi alla modesta posizione di milite. Io mi ricordo con compiacenza e con rammarico il detto di un illustre straniero: in *nessun parlamento si annoverano tante distinte individualità* come nel parlamento italiano; eppure in nessun paese l'opera collettiva riesce più disordinata e meno proficua che nel nostro. Quando la disciplina non coordina e non corregge le funzioni individuali, allora le *capacità non si sommano, ma si elidono*: il troppo rigoglio è causa di debolezza, l'abbondanza per una legge che *sembra* paradossale ma pur è giusta si converte in sterilità.

Nondimeno le impazienze della maggioranza per costituirsi sotto una propria direzione qualche utile effetto produssero. Anzi tutto devono aver ingenerato nel paese la persuasione che la maggioranza non intende essere guidata come un branco di pecore; *e quando vede che si smarrisce o si rallenta* la via essa non esita a mostrare i denti, ed è perfino risoluta a ribellarsi agli uomini del proprio cuore. Per noi le persone spariscono, ed hanno culto verace soltanto i principj. In secondo luogo questa attitudine d'impazienza ha richiamato il governo a mettersi in migliore accordo colla maggioranza ed ha sollecitato da lui *l'adozione di provvedimenti* che il paese aspetta come l'adempimento di solenni promesse. *Ed i provvedimenti sono prossimi e* mi pajono importantissimi.

Fra giorni sarà presentata una revisione alla legge sui redditi di richezza mobile, la cui futilità sarà doppiamente apprezzata nei riguardi dei contribuenti e dei comuni. Se le mie informazioni sono esatte si tratta di elevare il *minimum* imponibile pei redditi di categoria B.C.D., in modo che i redditi fino a lire 500 si dichiareranno completamente esenti; *i redditi da L. 500 a 600 saranno tassati solamente* per L. 100; quelli da L. 600 a 700 si colpiranno per L. 150 soltanto; e quelli da L. 700 alle 800 saranno tassabili unicamente per L. 250. Dalle lire 800 di reddito imponibile in su saranno sottoposti alla misura della legge comune. A ristorare poi le stremate finanze dei comuni cui furono tolti i centesimi addizionali si proporebbe di accordare un decimo di quanto per questa tassa si riscuoterà nei singoli comuni.

Entro la prima metà di marzo sarà pure presentato un progetto di legge per la perequazione dell'imposta fondiaria. Alterare i contingenti solleverebbe un *subisso di questioni, e nelle condizioni attuali* non si potrebbe compiere che in via arbitraria e discrezionale. Fermi dunque per ora i contingenti per regioni, e fermo il reparto per aliquota nei comuni, si proporrebbe che i comuni perequassero nel modo migliore il carico rispettivo, diminuendo i pesi là dove sono eccessivi, e caricando l'imposta sopra *i fondi che ne sono esenti o troppo mitemente* aggravati. È una perequazione microscopica, ma pur vantaggiosa. In pari tempo si ordinerebbe il catasto regolare in tutte le provincie che ne diffettano. Naturalmente la catastiazione uniforme e stesso che uniforme messe a riscontro colla perequazione comunale farebbe sorgere a suo tempo l'evidenza della *sproporzione fra il carico dei comuni di una regione* in confronto a quelli di altra regione. Quindi per indiretta via, senza urto di passioni e per l'eloquenza dei paragoni si verrebbe alla necessità del ritocco dei contingenti e della perequazione generale del regno. Il lavoro è lungo, ma questo è un motivo di più per incominciarlo, e l'idea mi sembra *buona*.

Saranno del pari presentati progetti di legge per diminuire le vessazioni nel modo di riscossione del macinato, semplificazioni nella legge di contabilità, devoluzione alle autorità provinciali di alcune opezioni finora riservate al potere centrale.

Dunque il broncio tenuto dalla maggioranza al *ministro a qualche cosa ha giovato; e più ancora* gioverà quando certi elementi di dissoluzione siano eliminati.

Mi dispiace di chiudere questa rassegna di politica interna annunciandovi che, a parere del governo, il paese attraversa momenti di supremo incertezza per le difficoltà estere. Sono parole di colore oscuro, cui io *non* saprei spiegarvi *in* tutta la loro importanza; ma pur troppo sono parole che il Depretis ripetutamente ed accentuatamente riferiva avanti i suoi amici. Che la stella d'Italia continui a brillare.

TELEGRAMMI

Malta, 25. — L'ammiraglio Drumont è arrivato. Attende l'arrivo del suo successore.

Firenze, 26 — Le LL. MM. brasiliane sono arrivate. Furono ricevute alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco e dal Questore.

Londra, 26. — Il *Daily News* pubblica due petizioni indirizzate dai bulgari alle potenze i cui plenipotenziari presero parte alla Conferenza; i petenti dichiarano che non hanno la menoma fiducia nella nuova Costituzione turca, dicono che le Autorità costrinsero i bulgari a firmare indirizzi approvanti la Costituzione. Il *Times* annunzia che furono fatti parecchi arresti a Belgrado per maneggi contro il Governo.

Pietroburgo, 26. — La *Petersburgische Zeitung* annunzia che il Governo ricevette il 24 corrente la risposta delle potenze, il cui tenore è così soddisfacente per la Russia, che lo scioglimento della questione d'Oriente può essere considerato senza complicazione militare.

ULTIMI.

SENATO DEL REGNO

Roma, 26. — Brioschi svolse la sua interpellanza sopra la sistemazione del Tevere. Dice che i lavori dovrebbero incominciare il 5 marzo, ma non vede alcun preparativo.

Zanardelli dice che il governo spiegò la massima *diligenza, che i ritardi del Municipio* non sono imputabili al governo, che se gli appaltatori non saranno esatti si procederà rigorosamente.

Pepoli G. svolge la sua interrogazione sopra le arginature del Po a Bondeno, esprime timori circa la solidità degli argini che si stanno erigendo a Bondeno.

Zanardelli dichiara che si occuperà della delicata questione.

Seguita la discussione sui conflitti di attribuzione. Parlano Pepoli G. e Deodati a favore. Ferraris contro. Borgati, Ferraris, De Cesare parlano per fatti personali.

Il seguito a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 26. — Il Presidente comunica il risultamento *della votazione fattasi per la nomina della* commissione per la riforma del regolamento della Camera.

Furono nominati Macchi, Mussi Giuseppe, Corbetta, Ercole, Lovito, Pissavini e Marazio. Per la nomina di due commissari mancanti, si procede alla votazione di ballottaggio fra Perazzi, Maurigi, Biancheri e Castellano.

L'ordine del giorno recando poscia lo svolgimento dell'interrogazione Sorrentino, intorno alla riforma degli organici delle amministrazioni dello Stato, e di De Renzis e Cavallotti sopra l'applicazione di alcune disposizioni di legge sulla tassa di ricchezza mobile, il Ministro Nicotera fa istanza che cedano momentaneamente il posto alla discussione del progetto sulle incompatibilità parlamentari, almeno finchè la *Camera abbia chiusa la discussione* generale, e abbia deliberato di passare a quella degli articoli.

De Renzis e Sorrentino consentono, la Camera *approva*.

Riprendesi pertanto la discussione generale sul progetto d'incompatibilità parlamentari.

Il relatore Mussi continua il discorso cominciato sabato. Dichiara che la commissione non può consentire negli ordini del giorno proposti, per differire l'attuazione della presente legge elettorale, alla quale del resto già dimostrò che questa non reca alcun impedimento o nocumento. Riservasi pure di esaminare gli emendamenti parziali, allorchè si discuteranno gli articoli. Tratta intanto due questioni principali, cioè le categorie dei professori magistrati, e la sospensione di stipendio agli impiegati deputati, nelle *quali havvi dissenso fra il ministero e la* commissione, e adduce le ragioni che dettarono a questa le sue proposte.

Nicotera dice essere stato sorpreso delle tante obbiezioni fatte contro questo progetto, che il governo crede corrisponda ai desideri del paese, e ponga l'Italia all'unissono con altre nazioni, rette da un governo liberale; ma poichè le obbiezioni e le proposte sospensive vennero fatte, ne esamina ora alcune, riservandosi le altre agli articoli. Esamina pertanto le disposizioni formulate dalla commissione, che stabiliscono la limitazione del numero dei professori e dei magistrati, ampliando l'eleggibilità dei militari, nelle quali modificazioni non consente. Esamina le disposizioni per la sospensione di stipendio agli impiegati deputati, che combatte assolutamente. Esamina pure le proposte esclusioni degli *uomini d' affari, che crede esagerate*.

Discorre quindi sul sospetto manifestato, che il governo dopo questa legge, non intenda presentare quella della riforma elettorale, e protesta che il ministero la ha promessa, e sente il dovere della sua promessa; che perciò la presenterà, appena giunto il momento opportuno — quando, cioè, saranno proposte le leggi che il paese maggiormente desidera, e certe sono maggiormente necessarie al paese. Dice infine che respingendo assolutamente ogni mozione sospensiva, il ministero è pronto a trattare di tutti gli emendamenti presentati e da presentarsi, ed accettare quelli che possono rendere alle migliori disposizioni da lui formulate. Chiudesi dopo la discussione generale.

Svolgonsi i vari ordini del giorno presentati: da Merizzi, per esprimere la fiducia che il ministro *verrà nel più breve tempo possibile, proporre l'estensione del diritto elettorale politico*; da Cavallotti per considerare l'attuale progetto come l'introduzione alla riforma elettorale, e come un impegno del ministero a presentarla sollecitamente, con base di suffragio universale; da Tajani, per ritenere che la riforma elettorale sarà l'ultimo lavoro della presente sessione, epperciò rinviare la discussione degli articoli di questa legge a quel tempo.

Nicotera dichiara non poter accettare ordini del giorno tendenti a sospendere la legge; ed essere inutile, e significare sfiducia, gli ordini del giorno *che lo invitano a presentare le riforme elettorali*, poichè egli stesso già protestò *che il ministero deve* e vuole farlo, Ciostante gli ordini del giorno accennati vengono ritirati.

Domani si passerà alla discussione degli articoli.

Newyork, 26. — *Grant dichiarò al corrispondente* della stampa associata che crede che il nuovo Presidente proclamerassi prima della fine della sua presidenza, altrimenti il Congresso prenderà qualche deliberazione. Soggiunse che i governi repubblicani del Sud devono cedere il posto se non possono sostenersi. Hayes pronunciò un discorso al Consiglio dei repubblicani, disse di non nutrire troppa fiducia sul risultato della elezione presidenziale.

Costantinopoli, 26. — Non mancano che le formalità d'uso per ratificare la pace colla Serbia.

CORRIERE DEGLI AFFARI

27 febbrajo

Cereali. La temperatura si è fatta più fredda con grande contento degli agricultori, che desideravano da tanto tempo un rincrudimento della stagione.

I mercati continuano ad essere generalmente fiacchi ed inattivi, il riso si sostiene discretamente bene in alcune piazze ed ha buon numero di compratori.

Le notizie della campagna sono buone; il freddo fa sperare che ne avremo di migliori.

In Inghilterra, secondo il *Mark Lane Express*, la straordinaria dolcezza della temperatura durante questi ultimi tre mesi, *ritardò considerevolmente* le operazioni della coltura, specialmente nelle terre forti dove fu impossibile la preparazione del terreno. Bisognerebbe che o cessassero le pioggie, o che spirassero dei buoni venti freddi che asciugassero i terreni; senza di questo le seminagioni di primavera sarebbero tardive e si farebbero in condizioni poco soddisfacenti.

Le notizie dei distretti rurali continuano ad essere favorevoli alla condizione dei cereali seminati in autunno; i grani sono belli, specialmente quelli che crescono nelle terre leggere, e dovunque non furono danneggiate dalle soverchie pioggie ed inondazioni. La vegetazione è quasi dappertutto precoce.

Nel Belgio continuano le pioggie, ma fin ora la coltura non si lamenta. Benchè su certi punti del paese si annunzi una diminuzione nelle partite che i produttori mandano ai mercati, le offerte di grano indigeno continuano ad essere abbondanti. I mercati furono calmi durante tutta l'ottava; si conclusero *solo alcuni piccoli affari pei bisogni correnti* del consumo; i prezzi rimangono tuttavia invariati.

I mercati germanici non segnano alcuna particolarità degna d'interesse. Dovunque regna calma pel frumento, ed un po' più d'animazione per la segale e per le buone qualità di orzo e di avena.

Il paese comincia ad inquietarsi per gli effetti della temperatura anormale di questo inverno. Nei bacini del Rodano, dell'Elba, della Moldavia ed altri si temono inondazioni, i cui guasti sarebbero incalcolabili.

In Ungheria la temperatura è capricciosissima e va a grandi sbalzi. Al gelo succedono gli sgeli immediati e viceversa. Questi salti così bruschi e così ripetuti non giovano punto alle semine d'autunno, nè alle viti, nè agli alberi in generale.

A Nuova York il mercato del grano fu inattivo in seguito alle sfavorevoli notizie avutesi, ma i possessori, in vista del poco deposito pronto ed in attesa d'una prossima ripresa, rifiutano di far concessioni. — Venduti in tre giorni da 50 a 60,000 bushels. Il Milwanche n. 2 a 3 mescolato si pagò da doll. 1.30 a 1.37 1/2; Chigago n. 2 doll. 1.41; Milvanko n. 2 doll. 1.44; Nuova York n. 1 doll. 1.28; rosso Western d'inverno doll. 1.50; Michigan extra bianco doll. 1.63. Segala ferma, ma calma; pagossi le stato 92 cent. La Canadà vale da 93 a 94 cent. Il granone è in leggero ribasso e più ricercato per l'esportazione: Vostern nuovo mescolato da 58 a 61. cent.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 26 febbraio

Ren. Italiana	75.80	Azio. Naz. Banca	1964.—
Nap. d'oro (con.)	21.78.—	Ferr. Meri. (cont.)	342.—
Londra, 3 mesi	27.23	Obbligazioni	235.—
Francia, a vista	108.85	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	642.—
Azioni Tab. (num.)	818.—	Rend. italiana stall.	—.—

PARIGI, 26 febbraio

3 0/0 Francese	73.10	Cambio sull'Italia	7.7/8
5 0/0 Francese	100.32	Cons. Ingl.	95.1/8
Rendita italiana 5 0/0	71.70	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	163.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	235.—	Tunisine	—.—
» Romane	75.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	239.—	R. spagnuola. Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista 25.13.1/2			

VIENNA, 26 febbraio

Mobigliare	148.20	Argento	113.90
Lombarde	77.—	Cambio su Parigi	49.35
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	124.40
Austriache	235.50	Rendita austriaca	67.25
Banca nazionale	852.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.90.—	Union-Bank	—.—

BERLINO 26 febbraio

Austriache	382.50	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	126.—	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	243.—	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	72.—	Cambio su Londra	—.—

LONDRA, 26 febbraio

Inglese	95.15/16 a 96.1/4	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	71.1/4 a 71.1/8	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	11.1/4 a 11.1/4	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	11.7/8 a 11.7/8		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 26 febbraio

Rendita pronta 77.85 per fine cor. 77.90

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 242.—, timbrato 252.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 21.73.

Banconote austriache 2.19.75

Lotti Turchi 43.—

Londra 3 mesi 27.17 Francese a vista 108.50.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.71	a 21.73
Banconote Austriache	» 219.—	» 219.75
Marche —.— — Talleri —.—		

BORSA DI VIENNA, 26 febbraio (uff.)

Londra 124.45 Argento 113.90 Nap. 9.96.—.

BORSA DI MILANO, 26 febbraio.

Rendita italiana 78.07.50 a 78.05.— fine.
Napoleoni d'oro 21.74 a 21.77. febbrajo —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia	per Carnia
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(268)

(1 pub.)

BANDO VENALE

Si rende noto al pubblico

Che nel giudizio di spropriazione per vendita giudiziale di stabili promossa davanti il Tribunale Civile e Corr. di Tolmezzo da Graighero Mattia fu Pietro di Ligosullo, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio col Decreto della cessata Pretura di Tolmezzo 26 febbraio 1863 N. 2344 e rappresentato dall'avv. Procuratore D.r Luigi Perisutti di Tolmezzo, presso del quale elesse domicilio, contro Maria Moro vedova Graighero di Ligosullo, è proseguita dopo la morte di questa, in confronto dei di lei eredi Moro Giovanni, Domenico, Pietro, Osvaldo, Giovanna e Maria, fu Domenico, Morocutti Filippo, Giovanna ed Elena fu Pietro tutti di Ligosullo e Morocutti Maddalena fu Filippo maritata Morocutti di Taussia, non comparsi, venne dall'Usciere Cappellaro Andrea, a richiesta dell'Attore, fatto precetto nel 20 novembre 1872 alla Maria Moro vedova di Graighero Giacomo di Ligosullo, di pagare la somma di lire 2754.61 tra capitale e spese, nel termine di giorni 30, sotto comminatoria della subastazione degli stabili nel medesimo descritti;

Che detto precetto venne regolarmente trascritto all'Ufficio delle Ipoteche in Udine nel 6 decembre 1872 al N. 4260 Reg. Gen. d'ordine e al N. 1522 Reg. Particolare.

Che trascorso il termine prefisso, e portatasi la causa avanti a questo Tribunale, venne pronunciata la sentenza 27 ottobre 1874 registrata a debito nel 29 stesso mese, colla quale autorizzavasi la vendita al pubblico incanto degli immobili ed alle condizioni qui in calce trascritti, e rimettevansi le parti davanti al Presidente per la fissazione dell'udienza in cui l'incanto dovesse aver luogo;

Che notificatasi tale sentenza alla convenuta nel 9 dicembre 1874, come da relazione dell'Usciere Cappellaro, registrata a debito al N. 953 nel giorno 11 decembre, e fattasene annotazione in margine della trascrizione del precetto presso l'Ufficio delle Ipoteche in Udine nel giorno 25 novembre 1874 al N. 11730 del Reg. Generale d'ordine e al N 362 Reg. Particolare, emanava da questo Illust. signor Presidente Ordinanza 31 gennaro 1877, colla quale per l'incanto degli immobili di cui trattasi, veniva fissata l'udienza del giorno 5 aprile p. v.

Che perciò dinanzi a questo Tribunale e nella prefissa udienza sopraindicata alle ore 10 ant. seguirà l'incanto e deliberamento degli immobili qui sotto designati.

Descrizione degli immobili

LOTTO I.

Casa d'abitazione in Ligosullo in mappa di Ligosullo al N. 932 complessivamente valutata lire 904.95.

LOTTO II.

Un terzo della stalla e fenile non divisibile nel fondo Valdajer, complessivamente stimato lire 35.

LOTTO III.

Prato in monte detto Questemau in mappa di Ligosullo al N. 168 complessivamente stimato lire 499.45.

LOTTO IV.

Arativo e prativo detto Palut facente parte del mappale numero di Ligosullo 951 complessivamente stimato lire 98.90.

LOTTO V.

Prato della Pala in mappa di Ligosullo al N. 1475 complessivamente stimato lire 144.50.

LOTTO VI.

Quote del carato nel Consorzio di Ligosullo delle tre montagne prative e pascolive denominate Limou, Laco, Mantuch consistente in un novantesimo su detto consorzio, stimato complessivamente lire 400.

Condizioni.

1. Gli immobili si vendono con tutte le servitù attive e passive ed in sei lotti pel complessivo prezzo di lire 2082.50.

2. La vendita di cadaun lotto sarà proclamata al prezzo di stima, ed ogni offerta in aumento non sarà minore di lire 10.

3. Ogni offerente il giorno prima dell'incanto dovrà depositare in Cancelleria l'approssimativo importo delle spese ed il decimo del prezzo e questo anche in cartelle del debito pubblico dello Stato al portatore da valutarsi a norma dell'art. 330 del Codice di Proc. Civile, esonerato da quest'ultimo deposito l'esecutante.

4. Gli stabili si alieneranno al miglior offerente, e le spese di esecuzione si pagheranno prelativamente sul prezzo ritratto, quelle di delibera poi staranno a carico del deliberatario.

5. Dalla sentenza di vendita in poi le pubbliche imposte staranno a carico del deliberatario.

6. Le obbligazioni del deliberatario sono solidali ne' suoi eredi e successori.

7. Mancando il deliberatario all'integrale pagamento, ed alle presenti condizioni, si procederà a sue spese e rischio dalla rivendita.

Si osserverà del resto quanto è disposto nel Codice Civile al titolo della vendita, e nel Codice di Proc. Civile sull'esecuzione immobiliare.

Il tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1875 fu di lire 1.43 sui quattro numeri mappali sopra indicati.

Vengono poi diffidati tutti i creditori inscritti di depositare in Cancelleria di questo Tribunale le loro motivate domande corredate dei documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente, pel successivo giudizio di graduazione, alla cui procedura è Delegato, per Decreto Reale, il Giudice di questo Tribunale signor Paolo Masieri. Manda il presente a notificarsi, affiggersi, depositarsi ed inscrirsi per estratto nel foglio periodico della Prefettura di Udine in conformità all'art. 668 Cod. Proc. Civile.

Dalla Cancelleria del Tribunale C. e C.
Tolmezzo 21 febbrajo 1877.

Il Cancelliere
Clerici.

---

(270)

N. 3003, Div. IV.

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura della Provincia di Udine

Sopra parere emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici furono introdotte alcune modificazioni nel primitivo progetto dei lavori per la derivazione dell'acqua che scorre lungo il fosso destro della strada Levada in comune di Castions di strada onde condurla per mezzo della roggia Levada ad irrigare le risa[…] della ditta baronessa Elisa Vucetic[…] vedova Andriani.

In seguito pertanto a preciso or[…]dine del r. Ministero dei lavori pub[…]blici e pegli effetti del regolamen[…] 8 settembre 1867 n. 3952 per la de[…]rivazione delle acque pubbliche, [s]i rendono avvertiti tutti coloro i qua[…] avessero eccezioni da opporre contr[…] i nuovi lavori che modificano il pre[…]detto progetto originario pubblicat[…] col prefettizio avviso 4 luglio 187[…] n. 15884, che possono produrre [i] rispettivi reclami regolarmente do[…]cumentati al protocollo di quest[…] Prefettura, presso la quale sono res[…] ostensibili i tipi e la descrizione de[…] lavori da eseguirsi, e ciò nel peren[…]torio termine di giorni quindici dall[…] pubblicazione di questo avviso inse[…]rito anche nel Foglio degli annunz[…] legali della provincia, giusta le pre[…]scrizioni portate dagli articoli 4 e [.] della legge 25 giugno 1865. La ri[…]cognizione della località di cui l'ul[…]timo allinea dell'articolo 8 del sul[…]lodato regolamento seguirà nel giorn[o] 26 del p. v. marzo alle ore 11 an[…]timeridiane.

Udine, 22 febbraio 1877.

Il Prefetto
Fasciotti.

---

(271)

Il sottoscritto per ogni effetto d[i] legge, partecipa d'aver prodotta do[…]manda di riabilitazione all'Eccellentis[…]sima Corte di Appello in Venezia.

Udine 19 gennaio 1877.

Gio. Amadio Tarussio.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.